

ALLA FINE DEL VIAGGIO



kit didattico
sull'accoglienza
dei minorenni
migranti e
rifugiati
per le scuole
primarie e
secondarie

INDICE

PREMESSA

| | |
|--|----|
| La geografia dei movimenti migratori | 4 |
| Paesi che accolgono un maggior numero di minorenni migranti e richiedenti asilo..... | 5 |
| Richieste UNICEF per le istituzioni e i governi europei | 6 |
| Piano di azione..... | 7 |
| L'azione dell'UNICEF in Italia con i minori migranti e rifugiati non accompagnati | 9 |
| L'UNICEF e il Governo italiano | 10 |
| La risposta dell'UNICEF per i MSNA in Italia..... | 12 |
| One UNICEF Response | 12 |
| Operazioni in mare / Search and rescue | 13 |
| Standard minimi dell'accoglienza all'interno dei centri | 13 |
| Standard minimi dell'accoglienza fuori dal sistema formale..... | 15 |
| U-Report..... | 15 |
| Progetto "Studiare migrando", Palermo..... | 16 |

L'INIZIO DI UN NUOVO VIAGGIO

18

| | |
|---|----|
| • La storia di Teba..... | 21 |
| • Da che parte stai? | 23 |
| • Migranti..... | 24 |
| • La nostra scuola, il nostro mondo..... | 25 |
| • Stabilirsi in un nuovo Paese | 26 |
| • Kit di benvenuto | 27 |
| • In viaggio con Malak | 30 |
| • Dal racconto alla parola..... | 32 |
| • Realizza un programma TV..... | 35 |
| • Quest'assemblea ritiene che... .. | 36 |
| • Visione del docufilm "Io sono qui" .. | 38 |
| • Altre attività da realizzare in aula..... | 42 |

GLOSSARIO

43

PREMESSA



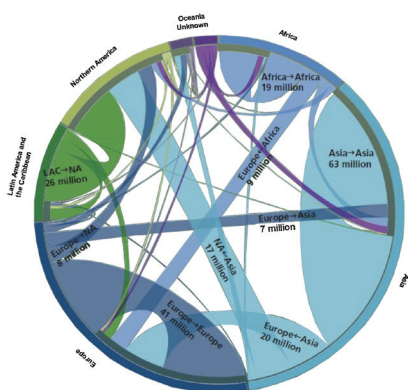
Il flusso di rifugiati e migranti in Europa è ad un livello senza precedenti. Siamo di fronte al più vasto esodo di bambini e adolescenti dai tempi della Seconda Guerra Mondiale.

Il numero globale di bambini rifugiati e migranti che si spostano da soli è aumentato di circa 5 volte tra il 2010 e il 2015.

Lungo il corso del viaggio verso e attraverso l'Europa, rifugiati e migranti affrontano terribili difficoltà. Molti subiscono maltrattamenti e abusi da parte di trafficanti e bande locali. I bambini rappresentano circa il 28% delle vittime di tratta a livello globale.

Molti bambini e adolescenti intraprendono viaggi lunghi e pericolosi, sono esposti a rigide condizioni climatiche e al rischio di cadere vittime di traffico o dell'esplosione di ordigni bellici. Questi minorenni hanno bisogno di un rifugio appropriato dove riposare, di uno spazio sicuro dove poter giocare e apprendere, di una nutrizione adeguata e di servizi igienici sicuri. Molti di loro necessitano di supporto psicologico e assistenza medica, poiché traumatizzati e fisicamente stremati dal lungo viaggio. Almeno 300.000 bambini non accompagnati e separati sono stati registrati in circa 80 Paesi tra il 2015 e il 2016, rispetto ai 66.000 nel 2010-2011. Essi rappresentano una delle categorie più a rischio e, per questo, è richiesta per loro un'adeguata protezione in primo luogo da parte dei Governi dei Paesi di partenza, di transito e di destinazione e, più in generale, da parte di tutte le autorità competenti.

I primi mesi del 2018 sono stati contrassegnati da importanti sviluppi politici in Europa, con l'obiettivo di rafforzare la gestione dei flussi migratori. Tali sforzi potrebbero rappresentare un'opportunità per velocizzare le procedure d'asilo e di ricongiungimento familiare e di protezione per i bambini. Ciò nonostante, i casi crescenti di famiglie e minori bloccati in mare, di violenti respingimenti e di detenzione per ragioni di controllo sollevano grandi preoccupazioni sulla protezione dei migranti in condizioni di estrema vulnerabilità.



LA GEOGRAFIA DEI MOVIMENTI MIGRATORI

In ogni regione del mondo, i bambini e gli adolescenti sono profondamente influenzati dalle migrazioni. Le mappe e i dati che seguono evidenziano da dove migranti e sfollati iniziano il loro viaggio e dove si dirigono. È interessante notare come la

Figura 1: International migration wallchart 2017, UNDESA, <http://www.un.org/en/development/desa/population/migration/publications/wallchart/docs/MigrationWallChart2017.pdf>



maggior parte delle migrazioni avvenga a livello intra-continentale, con migrazioni interne tra Paesi europei, asiatici ed africani.

I 10 più grandi Paesi ospitanti la popolazione globale di rifugiati si trovano in Asia e Africa. La Turchia ospita di gran lunga il più grande numero di rifugiati, seguita da Pakistan, Uganda e Libano.

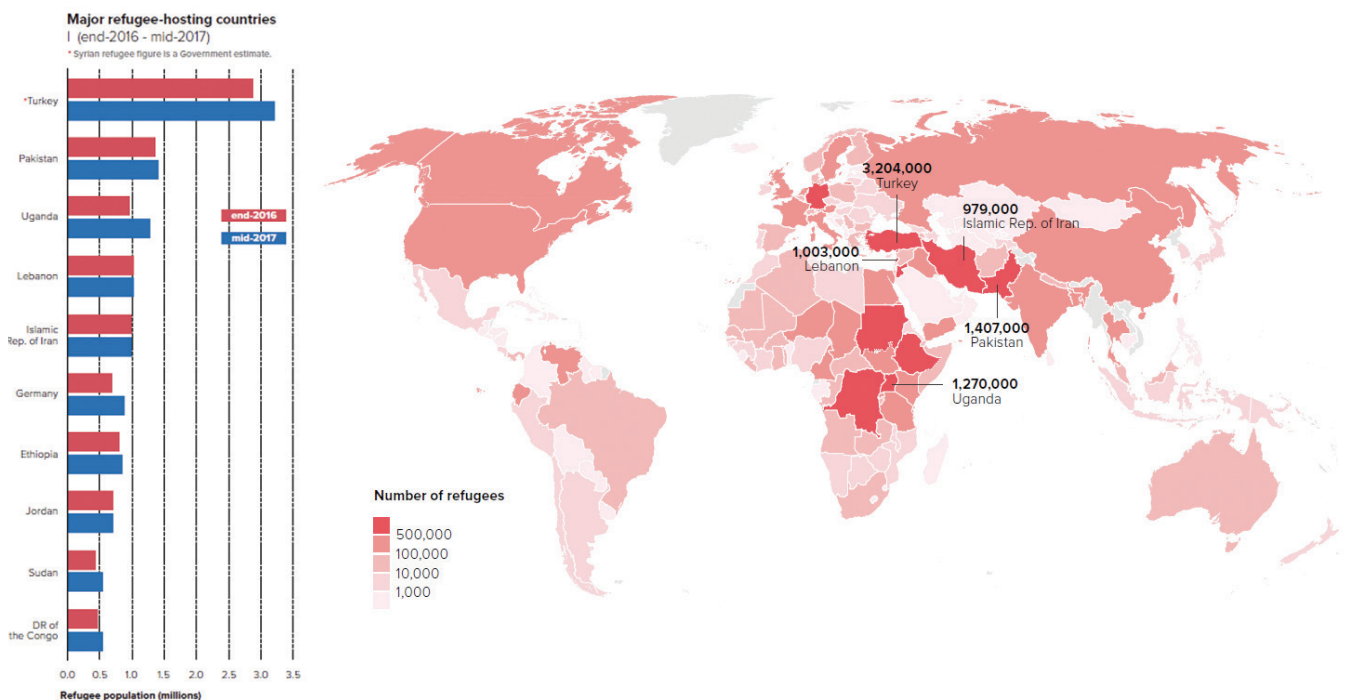


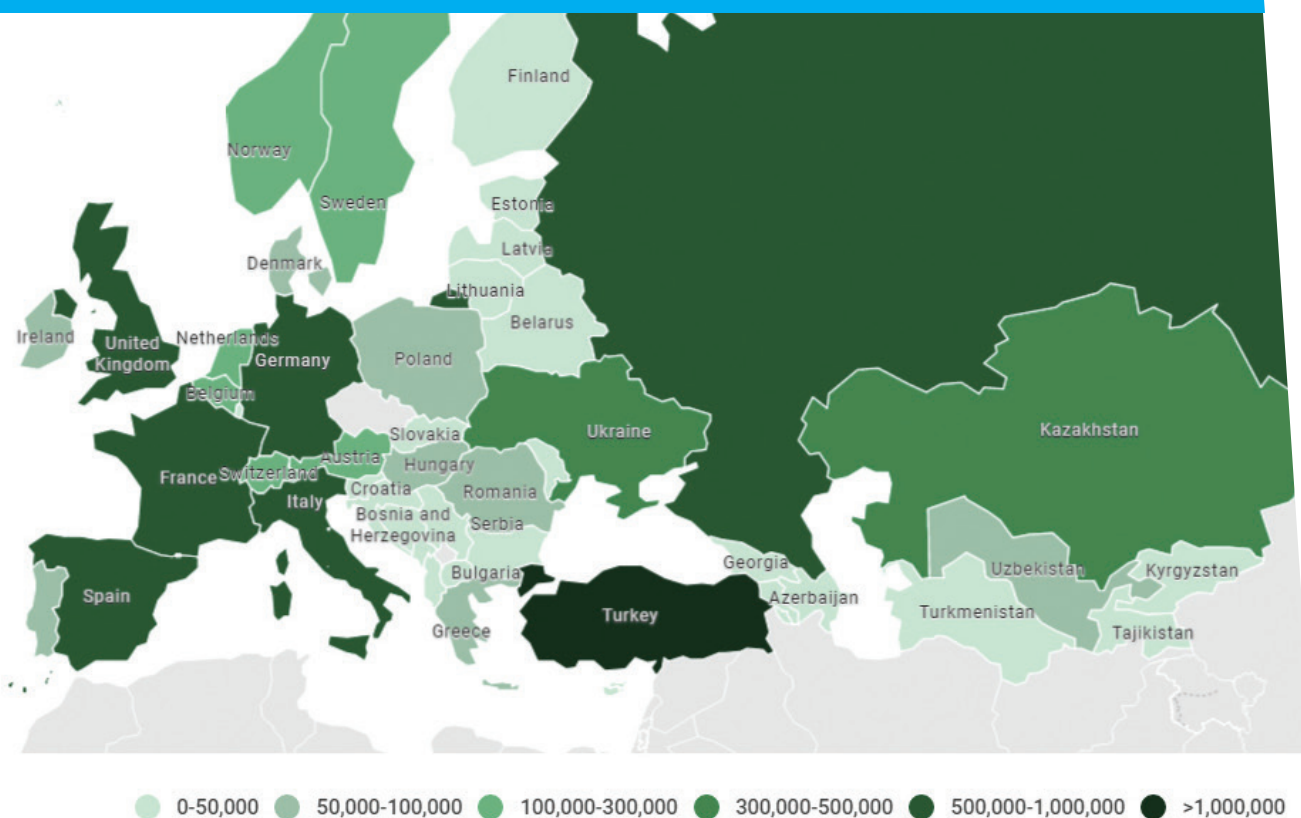
Figure 2-3: Paesi che ospitano il maggior numero di rifugiati, 2017. Fonte: *Mid-year trends 2017*, marzo 2018, UNHCR, <http://www.unhcr.org/statistics/unhcrstats/5aaa4fd27/mid-year-trends-june-2017.html>

PAESI CHE ACCOLGONO UN MAGGIOR NUMERO DI MINORENNI MIGRANTI E RICHIEDENTI ASILO

Prendendo in considerazione l'Europa e l'Asia centrale, il Paese che nel 2017 ha accolto il maggior numero di minorenni migranti e richiedenti asilo è stato la Turchia (1.404.194). I Paesi europei, invece, hanno registrato 209.756 richieste di asilo da parte di minorenni, con un calo del 47% rispetto al 2016.

La Germania è ancora la destinazione preferita, registrando quasi la metà del totale delle richieste di asilo da parte di minorenni nel 2017 (89.205).

Minorenni rifugiati e richiedenti asilo presenti in Europa e Asia Centrale, 2017, UNICEF,
<https://www.unicef.org/eca/what-we-do/emergencies/latest-statistics-and-graphics-refugee-and-migrant-children>



RICHIESTE UNICEF PER LE ISTITUZIONI E I GOVERNI EUROPEI

L'UNICEF chiede ai Governi di adottare un'agenda di 6 punti per proteggere i bambini rifugiati e migranti e assicurare il loro benessere.

1. Proteggere i bambini rifugiati e migranti, in particolar modo quelli non accompagnati, da sfruttamento e violenza.
2. Porre fine alla detenzione dei bambini migranti o richiedenti lo status di rifugiato, introducendo una serie di alternative pratiche.
3. Mantenere unite le famiglie, come migliore mezzo per proteggere i bambini e dare loro il riconoscimento di uno status legale.
4. Consentire ai bambini rifugiati e migranti l'accesso all'istruzione, la sanità ed altri servizi essenziali di qualità.

5. Affrontare le cause che spingono a movimenti di massa di migranti e rifugiati.
6. Promuovere misure contro xenofobia, discriminazioni e marginalizzazione nei Paesi di transito e di destinazione.



PIANO DI AZIONE

Nei prossimi due anni l'UNICEF lavorerà con gli Stati membri, i partner delle Nazioni Unite, la società civile e i bambini, per delineare con chiarezza azioni specifiche e misurabili per proteggere tutti i bambini sradicati dalle loro case.

L'UNICEF invita la comunità internazionale a concentrarsi su sei azioni specifiche per aiutare i bambini rifugiati, sfollati e migranti:



PROTEGGERE i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati da sfruttamento e violenza.

Chiediamo l'aumento di misure legali sicure per i bambini richiedenti lo status di rifugiato. Occorre contrastare fortemente il fenomeno della tratta, rafforzando sistemi di protezione dell'infanzia, facilitando l'accesso all'informazione e all'assistenza legale.

PORRE FINE ALLA DETENZIONE

dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati introducendo una serie di soluzioni alternative.

Facciamo appello ad alternative concrete alla detenzione per tutti i bambini. I bambini non accompagnati o separati dovrebbero soggiornare in case famiglia, strutture vigilate indipendenti o affidati ad altri servizi comunitari e familiari. I bambini non dovrebbero essere detenuti nelle stesse strutture destinate agli adulti.



TENERE UNITE LE FAMIGLIE e riconoscere ai bambini e agli adolescenti uno status giuridico.

Chiediamo politiche più incisive per impedire ai bambini di essere separati dai genitori e da altri familiari durante gli spostamenti nonché procedure più rapide per riunire i bambini e le famiglie, anche nei paesi di destinazione. Tutti i bambini hanno bisogno di un'identità legale e dovrebbero essere registrati alla nascita.

Aiutare i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati a RICEVERE ISTRUZIONE E CURE.

Chiediamo uno sforzo collettivo maggiore da parte dei governi, comunità e settore privato per fornire a questi bambini accesso alla scuola e ai servizi sanitari, riparo, nutrizione, acqua e igiene. Lo status di migrante non dovrebbe mai impedire a un bambino di accedere ai servizi di base.



AGIRE SULLE CAUSE che spingono i bambini e gli adolescenti alla fuga dalle loro case.

Abbiamo bisogno di un maggiore impegno per proteggere i bambini dai conflitti e per affrontare le cause profonde della violenza e della povertà, anche aumentando l'accesso all'istruzione, rafforzando i sistemi sanitari e di protezione dell'infanzia e le reti di sicurezza sociale, aumentando le opportunità di reddito familiare e di occupazione giovanile.

COMBATTERE

la xenofobia, la discriminazione e l'emarginazione

Ognuno ha un ruolo da svolgere nell'accoglienza di questi bambini nelle rispettive città e comunità. Invitiamo i leader locali, i gruppi religiosi, le organizzazioni non governative, i media e il settore privato a contrastare la xenofobia e favorire una migliore comprensione tra questi bambini e le comunità di accoglienza.



Fonte: "Uprooted: the growing crisis for refugee and migrant children"

L'AZIONE DELL'UNICEF IN ITALIA CON I MINORI MIGRANTI E RIFUGIATI NON ACCOMPAGNATI

Secondo i dati aggiornati al 31 dicembre 2017 e pubblicati dall'UNHCR¹ sono state 178.500 le persone arrivate in Europa nel 2017, di cui 119.369 solo in Italia. Dei 32.963 minorenni giunti in Europa nel 2017, 17.337 sono arrivati in Italia. Da gennaio a luglio del 2018 sono circa 57.700 le persone giunte in Europa, di cui oltre 14.400 bambini. Rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, gli arrivi



risultano calati di circa la metà. Se l'Italia ha registrato una diminuzione degli arrivi dell'85% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, Grecia e Spagna hanno al contrario rilevato un aumento rispettivamente del 50 e 90%.

¹ Da *Refugee and Migrant Children in Europe. Overview and Trends, 2017*, UNHCR, UNICEF, IOM: <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/63435>

Accompanied, Unaccompanied and Separated Children by Country of Arrival

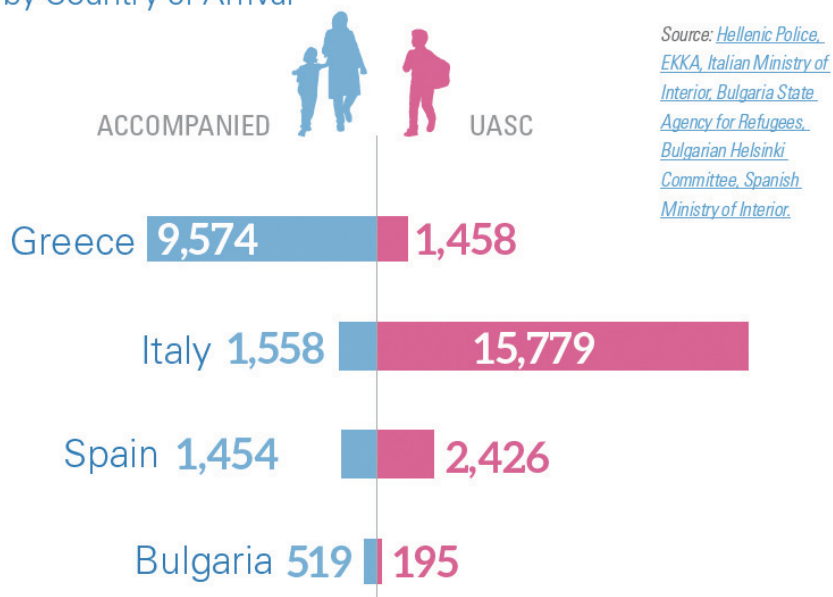


Figura 4: Fonte *Refugee and Migrant Children in Europe. Overview and Trends*, 2017, UNHCR, UNICEF, IOM: <https://data2.unhcr.org/en/documents/download/63435>

Elemento interessante è che su 5 Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) che arrivano in Europa, 4 giungono in Italia. Infatti, nel 2017, sono stati 15.779 (91% sul totale) i ragazzi e i bambini che hanno affrontato un viaggio insidioso, giungendo sulle coste italiane senza adulti di riferimento. Durante la prima metà del 2018, in Italia si è registrato l'arrivo di circa 2.600 nuovi MSNA. Ciò nonostante, il numero di MSNA ospitati nel sistema di accoglienza è diminuito da 18.508 nel dicembre del 2017 a 13.318 nel maggio del 2018, dal momento che molti hanno compiuto 18 anni e sono perciò usciti dal sistema di servizi rivolti ai MSNA.

L'UNICEF E IL GOVERNO ITALIANO

Questa complessa situazione riguardante gli arrivi dei minori non accompagnati sulle nostre coste ha comportato un cambiamento epocale nell'impegno dell'UNICEF in Italia: il 27 maggio del 2016 l'UNICEF ha siglato con il Governo italiano un Protocollo d'intesa. L'UNICEF sosterrà il Governo nel monitoraggio degli standard di accoglienza dei minori migranti e rifugiati per assicurare che siano in linea con quanto previsto dalla Convenzione

ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, realizzerà un monitoraggio delle condizioni di vita dei minori migranti nei centri di accoglienza presenti nelle tre regioni interessate dall'accordo (Sicilia, Calabria e Campania) e, infine, promuoverà il monitoraggio delle attività a sostegno della prima integrazione e dell'inclusione sociale dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati.

In aggiunta, l'UNICEF ha supportato le azioni di adozione della Legge Zampa, n. 47 del 7 aprile 2017, recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". Tra i punti più interessanti vi è il divieto di respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione, la riduzione del termine massimo di trattenimento dei minorenni nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni) e il rafforzamento di alcuni dei diritti riconosciuti ai bambini non accompagnati, come quello all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali.

La novità sicuramente più rilevante è quella dell'introduzione dei tutori volontari² che si impegnano a svolgere il ruolo di rappresentanza legale del minore non accompagnato, affinché ne vengano riconosciuti i diritti.



² Definizione di Tutore volontario: secondo quanto previsto dalla Legge Zampa, è un privato cittadino, di almeno 25 anni d'età e senza carichi penali, che si occupa di monitorare i percorsi di educazione ed integrazione del minore di cui è responsabile, nonché il suo benessere psico-fisico e le sue condizioni generali di accoglienza, in un rapporto confidenziale uno ad uno. È una figura di appoggio e sostegno che, inoltre, accompagna il minore nelle pratiche burocratiche.



LA RISPOSTA DELL'UNICEF PER I MSNA IN ITALIA

One UNICEF Response

Il Protocollo d'intesa tra l'UNICEF e il Ministero dell'Interno è stato rinnovato a luglio 2017 per ulteriori 18 mesi con estensione a tutte le regioni e ciò ha permesso di iniziare - per la prima volta dopo la Seconda Guerra Mondiale - un'assistenza diretta ai bambini sul territorio nazionale da parte dell'UNICEF. Il programma, denominato "One UNICEF Response", è condotto da un team in cui agiscono in modo integrato la struttura internazionale dell'or-



ganizzazione e la sua articolazione nazionale (Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus). Tra le azioni principali previste, vi sono il supporto alle operazioni di salvataggio della Guardia Costiera Italiana per l'individuazione dei MSNA e la loro presa in carico immediata, il supporto diretto ai MSNA e alle Istituzioni locali nelle zone di confine (Ventimiglia e Como) e supporto all'inserimento sociale dei MSNA a rischio al di fuori del sistema di accoglienza (Roma). L'UNICEF si è poi impegnato nella formazione dei Front-Line Workers che lavorano direttamente con i MSNA, producendo e distribuendo manuali e strumenti per l'adozione degli standard minimi nei centri accoglienza, nonché nel monitoraggio e supporto ai centri di prima accoglienza per l'implementazione degli standard internazionali. Tra le altre attività, si è anche offerto supporto ai Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza regionali e comunali per la formazione, il supporto e il monitoraggio dei Tutori Volontari in Sicilia e Calabria, in collaborazione con l'Autorità Garante Nazionale. Nei primi 6 mesi del 2018, attraverso il piano ONE UNICEF Response, 1.394 minori sono stati raggiunti in Italia con misure di protezione dell'infanzia di qualità.

La conclusione lo scorso 14 luglio 2018 dei negoziati intergovernativi sul "*Global Compact on Migration*" (Patto globale sulle migrazioni), un accordo intergovernativo di riferimento che coprirà tutte le dimensioni delle migrazioni internazionali, rappresenta un grande risultato. Il Global Compact dovrebbe contribuire a gestire meglio la risposta globale alla migrazione internazionale, sostenendo il superiore interesse del bambino e sottolineando l'importanza dell'unità familiare. L'UNICEF attende con auspicio l'adozione formale del *Global Compact* a Marrakech il prossimo dicembre.

Operazioni in mare / Search and rescue

Sulla base di un Protocollo di intesa, sottoscritto il 16 dicembre 2016, a partire dal 25 dicembre 2016, l'UNICEF è presente sulle 3 maggiori imbarcazioni della Guardia Costiera (Diciotti, Dattilo e Gregoretti) con team composti da un educatore/psicologo e un mediatore culturale della ONG partner InterSos, che sono impegnati in attività di identificazione, informazione e protezione dei minori migranti non accompagnati. Nel corso del 2017, 1.195 MSNA hanno beneficiato di aiuti di primo soccorso e kit d'emergenza distribuiti a bordo delle navi della Guardia Costiera: sulle navi sono stati distribuiti kit per l'igiene intima (*Dignity kit*) per le ragazze e per le mamme e *Children Bag* con aiuti socio-ricreativi e di prima assistenza per i bambini sotto i 10 anni. Su ognuno dei tre vascelli è stato allestito un ambiente attrezzato per consentire il riposo, la cura e lo svago dei bambini più piccoli (*Child-friendly Space*), testato dall'UNICEF in innumerevoli emergenze umanitarie nel mondo.



Standard minimi dell'accoglienza all'interno dei centri

L'UNICEF fornisce supporto tecnico alle autorità nazionali e locali per migliorare le capacità di fornitura dei servizi di assistenza nelle diverse fasi dell'accoglienza, per armonizzare gli standard di protezione da attuare a livello nazionale, ovvero si preoccupa di:

- applicare il principio del “superiore interesse” per ogni MSNA, valutando in ogni scelta il benessere e la sicurezza dei minori;
- garantire l’ascolto dei minori durante tutto il processo di accoglienza;
- garantire una maggiore disponibilità di risorse e di personale qualificato per assicurare che i tutori siano immediatamente nominati per proteggere, guidare e sostenere adeguatamente un minore non accompagnato;
- assicurare condizioni di accoglienza abitativa adeguate e dignitose e accesso ai servizi essenziali nelle comunità ospitanti;
- considerare soluzioni per l’accoglienza su base familiare per i minori non accompagnati.

Buone pratiche di applicazione di tali standard sono state sviluppate, ad esempio, in Sicilia e Calabria. Qui, oltre alle consuete attività di orientamento e supporto legale, sono state implementate nuove attività didattiche e psico-sociali: dall’insegnamento attivo della lingua italiana, alle attività sportive, ai diversi laboratori secondo le specificità locali (musica, web-radio, video, cucina), fino alle attività sperimentali di formazione lavoro (pizza, ceramica, pittura).



© UNICEFUN012802Georgiev



Standard minimi dell'accoglienza fuori dal sistema formale

Molti sono i minori stranieri non accompagnati che cercano di sfuggire al sistema formale dell'accoglienza, per uscire dal territorio italiano e cercare altre possibilità all'estero. Così facendo, però, questi ragazzi rischiano di incorrere in numerosi pericoli per la loro incolumità, diventando ad esempio potenziali vittime di tratta. Per identificare i minori stranieri non accompagnati che hanno evitato o abbandonato il sistema formale dell'accoglienza, e per stabilire con essi un contatto che possa facilitare un percorso di inclusione nel nostro Paese, l'UNICEF ha attivato dei team mobili dislocati su varie località del territorio nazionale nelle quali si concentra la presenza di MSNA, in particolare a Roma, e nelle zone di frontiera come Como e Ventimiglia.

U-Report

"U-Report" è una piattaforma di comunicazione e di raccolta dati nata grazie al decisivo sostegno economico e finanziario dell'UNICEF. Allo stato attuale sono presenti 41 programmi nazionali U-Report in tutto il mondo, dall'Africa all'Europa, per favorire la partecipazione dei giovani. La piattaforma prevede un servizio di messaggistica e risposta in tempo reale a titolo gratuito, unita alla possibilità per gli utenti di condividere (anche su social media) informazioni, lanciare sondaggi e alerts su temi di grande impatto e interesse a livello sociale.

Nel quadro del programma l'UNICEF sta sperimentando per la prima volta U-Report anche in Italia. Nello specifico, U-Report si declina in una versione "on the Move", rivolta principalmente ai giovani migranti e ai MSNA attualmente in Italia.

Le regioni più attive in questo senso sono Sicilia, Calabria, Lazio e Piemonte; inoltre, è interessante constatare che il 93% degli utenti sono di sesso maschile, di età compresa tra i 15 e i 19 anni, specchio dei fenomeni migratori correnti. Nel 2017 sono stati oltre 500 i minorenni ascoltati attraverso U-Report on the Move.

I risultati dei primi sei mesi del 2018 mostrano un'accresciuta percezione negativa e discriminazione nelle comunità ospitanti MSNA. I risultati dai recenti sondaggi della piattaforma digitale U-Report evidenziano, infatti, che 1 MSNA ogni 3 ha avuto esperienza o è stato testimone di atti di discriminazione dal suo arrivo in Italia: i motivi principali riguardano il colore della pelle (40%), la religione (19%) e la nazionalità (19%)³.

Per saperne di più: <http://www.onthemove.ureport.in/>, <https://ureport.in>

³ *Refugee and Migrant Crisis in Europe* - UNICEF Situation Report, January-June 2018

Progetto "Studiare migrando", Palermo

"Studiare Migrando" costituisce un innovativo strumento per l'inclusione sociale e culturale dei minori migranti e rifugiati.

Il progetto, realizzato con il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Sicilia, in collaborazione con la Scuola di Lingua italiana per Stranieri (ItaStra), dell'Università di Palermo e l'Istituto per le Tecnologie Didattiche del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), prevede la realizzazione di una piattaforma di e-learning rivolta principalmente a giovani stranieri, rifugiati e migranti ospitati in comunità di prima e seconda accoglienza, con l'obiettivo di accompagnarli nell'apprendimento della lingua italiana, favorire la loro capacità di comunicazione, integrare le attività di studio, ma anche di ridurre il carico della frequenza obbligatoria, che in molti casi risulta difficile per motivi geografici o organizzativi.

Attraverso l'utilizzo di smartphone, tablet e pc, i ragazzi avranno la possibilità di accedere ai contenuti multimediali interattivi e ai moduli didattici pluridisciplinari utili alla preparazione dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Ad accompagnare i minorenni nell'apprendimento saranno docenti, operatori di comunità e volontari locali dell'UNICEF e di YOUNICEF (il movimento di volontariato giovanile dell'UNICEF) appositamente formati, insieme a ONG, educatori e volontari operativi in questo ambito.

Alla data del 31 giugno, 168 MSNA sono stati registrati sulla piattaforma e-learning "Studiare Migrando", 788 MSNA hanno partecipato ad attività socio-ricreative, 750 adolescenti sono stati ascoltati attraverso lo U-report on the Move.

Maggiori informazioni sulla piattaforma sono disponibili sul sito www.studiaremigrando.it.






Un bambino assiste, dalla costa, all'arrivo di un gommone carico di migranti nell'isola di Lesbo in Grecia

L'INIZIO DI UN
NUOVO VIAGGIO





L'arrivo nei Paesi di destinazione è spesso, per i bambini e gli adolescenti migranti e rifugiati, l'inizio di un nuovo viaggio: devono ambientarsi in un nuovo contesto e oltre a barriere linguistiche e culturali spesso devono fare i conti con la diffidenza dell'ambiente circostante.

La scuola, da sempre principale luogo di incontro, ha un ruolo cruciale nel favorire la piena inclusione dei bambini e degli adolescenti migranti e rifugiati e nel facilitare il superamento dei pregiudizi.

Il Kit didattico è pensato come strumento per gli insegnanti per affrontare con la classe il tema dell'accoglienza e dell'inclusione. La proposta comprende una scheda informativa che descrive la situazione in Italia, un glossario e 9 attività che aiutano gli studenti a comprendere le ragioni della crisi¹.

È importante attivare un percorso che garantisca:

- una definizione chiara e condivisa degli obiettivi
- la conoscenza del fenomeno
- la partecipazione attiva degli studenti
- il monitoraggio e la valutazione delle attività

¹ I testi sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione *"Danger at every step of the way"*, UNICEF CHILD ALERT, giugno 2016

| | ATTIVITÀ ² | OBIETTIVI | SCUOLA PRIMARIA | SCUOLA SECONDARIA | DURATA |
|----|--------------------------------------|--|-----------------|-------------------|---|
| 1 | LA STORIA DI TEBA | Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana. | ✓ | | 20 minuti |
| 2 | DA CHE PARTE STAI? | Gli alunni esprimono ciò che pensano riguardo alla propria capacità di rispondere o meno ad una richiesta di aiuto. | ✓ | ✓ | 30 minuti |
| 3 | MIGRANTI | Gli alunni sanno che nel corso della storia spesso si sono verificati flussi migratori che hanno coinvolti diversi Paesi e popoli. Ripercorrendo la storia della propria famiglia e della propria comunità gli alunni scoprono di avere molti legami e esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni. | ✓ | ✓ | 15 minuti in classe + tempo necessario per effettuare ricerche |
| 4 | LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO | Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo. | ✓ | ✓ | 30 minuti + studio a casa |
| 5 | STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE | Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono su quale possa essere l'aiuto che i governi e non solo, possono garantire per il rispetto dei loro diritti. | ✓ | ✓ | 50 minuti |
| 6 | KIT DI BENVENUTO | Gli alunni, mettendosi nei panni di nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, realizzano un "kit" contenente oggetti, messaggi, strumenti utili per fare sentire accolti i "nuovi arrivati". | ✓ | ✓ | 40 minuti |
| 7 | IN VIAGGIO CON MALAK | Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati riflettendo sui loro bisogni. | ✓ | | 1 ora e 30 minuti |
| 8 | DAL RACCONTO ALLA PAROLA | Attraverso la lettura di un racconto riflettere sui diversi punti di vista. Superare gli stereotipi connessi all'uso di termini come immigrato, clandestino, extracomunitario. | | ✓ | 2 ore |
| 9 | REALIZZA UN PROGRAMMA TV | Gli alunni approfondiscono la conoscenza riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e realizzano un servizio televisivo per promuovere i diritti delle persone coinvolte da questa emergenza. | ✓ | ✓ | 40 minuti |
| 10 | QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE... | Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica delle informazioni che acquisiranno in futuro. | | ✓ | 40 minuti |
| 11 | SCHEDA VISIONE DOCU FILM IO SONO QUI | Comprendere e conoscere più da vicino la vita e le storie dei migranti attraverso la visione del docufilm "Io sono qui", in cui si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. | ✓ | ✓ | VISIONE 32 minuti Svolgimento variabile in base alla proposta scelta (da 1 a 3 incontri di 2 ore ciascuno) |

² Tutte le attività e il glossario sono stati ripresi e adattati dalla pubblicazione "In search of safety. Children and the refugee crisis in Europe", UNICEF Regno Unito, 2015

LA STORIA DI TEBA



TEMPO:
20 minuti



MATERIALE:

- La storia di Teba (*vedi di seguito*)
- Una mappa che mostra la posizione della Siria



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Gli alunni riflettono sulle somiglianze e sulle differenze tra la propria vita e quella di Teba, una bambina siriana.
L'attività promuove negli alunni la comprensione delle emozioni (empatia) e del punto di vista di Teba.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Presenta la storia di Teba agli alunni.

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula. Poni alcune domande (*vedi sotto*) e chiedi agli alunni di muoversi per la stanza e di formare dei gruppi a seconda della loro risposta. Ad esempio, se si chiede "Hai mai cambiato casa da quando eri bambino?", tutti quelli che rispondono "sì" si raggrupperanno insieme, mentre tutti quelli che rispondono "no" o "non so" formeranno un altro gruppo.

Poni agli alunni domande relative a Teba, ad esempio:

- Chi vive in un appartamento?
- Chi vuol diventare medico da grande?
- Chi ha mai visitato la Siria o vissuto lì?
- Chi ha un cappello e una sciarpa come quelli di Teba?
- Chi è stato costretto ad abbandonare la propria casa per un'emergenza?
- Chi ha un giubbotto con la zip?
- Chi ha cambiato casa per 6 volte?
- Chi ha fratelli e sorelle come Teba?
- Chi pensa che Teba sia coraggiosa?

Nel gruppo più numeroso, discutere di come possa essere la vita per Teba, in un luogo in cui ci sono così tanti scontri e pericoli.

CONSIGLIO

Se nella tua classe ci sono alunni migranti o rifugiati, adatta le domande al contesto.

LA STORIA DI TEBA

Teba ha 11 anni e vive in Siria. Da quando aveva 8 anni, Teba e la sua famiglia si sono trasferiti 6 volte all'interno della Siria a causa del conflitto. Teba ora vive con la sua famiglia in un piccolo appartamento alla periferia della capitale, Damasco. Teba e la sua famiglia sono tra gli oltre 6.5 milioni di siriani che sono stati costretti a fuggire dalle proprie case a causa della guerra e che ora vivono da qualche altra parte in Siria. Vengono chiamati "sfollati interni". Teba da grande vorrebbe diventare un medico.

© UNICEF/UN02933/Sanadiki



DA CHE PARTE STAI?



TEMPO:
30 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questa attività consente di valutare la disponibilità degli alunni di accogliere una richiesta di aiuto proveniente da persone in stato di bisogno.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Prepara una serie di domande/affermazioni che non abbiano un'unica risposta, come ad esempio:

- Le persone dovrebbero poter scegliere quale sia il posto migliore per vivere
- Tutti gli esseri umani hanno gli stessi diritti
- I bambini dovrebbero sempre avere la massima priorità in tempo di guerra
- È peggio dover lasciare la propria casa a causa della guerra, che per qualsiasi altra ragione
- Se vivessi in situazioni di pericolo, vorrei che altre persone aiutassero me e la mia famiglia
- Le persone che arrivano in Italia in cerca di sicurezza vengono sempre trattate bene
- Ogni nazione dovrebbe prendersi cura del proprio popolo
- Se vai a vivere in un altro Paese, dovresti impararne la lingua
- L'Europa sta accogliendo un gran numero di migranti e rifugiati
- Le persone che arrivano in Europa via mare sono i più disperati
- Vivere in un campo profughi sarebbe davvero emozionante
- La maggior parte delle persone preferisce rimanere nei propri Paesi piuttosto che andare a vivere da qualche altra parte
- Nel nostro Paese non c'è più posto per altre persone
- Le persone che vengono in questo Paese in cerca di una vita migliore lavorano sempre sodo
- Non nasciamo con i diritti, li otteniamo

Chiedi agli alunni di disporsi in mezzo all'aula.

Spiega che il lato sinistro dell'aula è per i "SI", il lato destro è per i "NO", e il centro è per i "NON SONO SICURO". Ribadisci chiaramente il principio che ognuno ha diritto ad avere le proprie opinioni. È indispensabile sospendere qualsiasi tipo di giudizio.

Leggi un'affermazione e chiedi agli alunni di spostarsi nel punto dell'aula che rappresenta la loro risposta o la loro reazione iniziale.

A questo punto chiedi loro il motivo della scelta, incoraggiando il dibattito e la riflessione. Esorta gli studenti a cambiare posizione, qualora volessero, dopo aver ascoltato il punto di vista dei compagni.

Le affermazioni devono essere adattate all'età e al livello di comprensione degli alunni.

MIGRANTI



TEMPO:

15 minuti di preparazione, dopodiché gli studenti effettueranno ricerche per conto proprio



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 27, 28



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni sanno che nel corso della storia gli esseri umani sono sempre stati coinvolti da fenomeni di migrazione per motivi svariati e complessi. Ripercorrendo il passato della propria famiglia e della propria comunità scoprono che nella loro storia sono presenti esperienze analoghe alle persone colpite in modo diretto dai conflitti odierni.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Invita gli alunni a cercare un eroe o un'eroina che sia un migrante e chiedi loro di raccontare il suo viaggio per iscritto e attraverso disegni su un grande foglio di carta. Questa persona può essere un personaggio storico o dei giorni nostri; deve essere ben noto, e può provenire dal mondo delle arti, della scienza, della musica, dello sport o della politica. Perché si è trasferito in un altro Paese? Quanto ha viaggiato e quali strade ha percorso? Che cosa lo ha aiutato e cosa è stato difficile? Ha mai sentito la mancanza del proprio Paese?

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Fornisci informazioni agli studenti riguardo ai diversi periodi della storia recente dell'Italia (dal secondo dopo guerra), in cui un gran numero di migranti e rifugiati sono stati accolti. Comunica le informazioni sui recenti dati demografici dell'Italia (per esempio, circa un milione di minorenni che vivono in Italia ha origine straniera) e domanda se conoscono persone che non sono nate in questo Paese.

Richiedi agli studenti di fare qualche ricerca all'interno della propria famiglia o della propria comunità (concentrandosi, ad esempio, su una determinata strada o quartiere), per valutare se sono in grado di individuare esempi significativi di migrazione. Oltre a ricercare casi di studio di migrazioni da e per l'Italia, potrebbero prendere in considerazione anche le migrazioni interne all'Italia, qualora avessero un parente sfollato durante la 2^a guerra mondiale (1939-1945).

In alternativa, possono scegliere di eseguire la ricerca su qualche personaggio famoso che è un migrante. Chiedi agli studenti di scegliere una persona o un gruppo di persone di cui vogliono parlare e chiedi loro di descrivere il personaggio scelto, il membro della famiglia o il gruppo di persone, spiegando: perché sono migrati; da dove e verso dove si sono trasferiti; quali sono le sfide che hanno affrontato; come è andata la vita nel loro nuovo Paese. In seguito a questa attività, si propone agli studenti di organizzare una mostra scolastica sulle varie storie descritte, magari invitando a partecipare i gruppi locali di sostegno per rifugiati e migranti.

LA NOSTRA SCUOLA, IL NOSTRO MONDO



TEMPO:

30 minuti (più studio a casa)



MATERIALE:

Gli alunni devono svolgere ricerche per conto proprio e portare a scuola alcune fotografie e cinque informazioni (*vedi sotto*). Consigliare di fotocopiare le fotografie se si tratta di esemplari originali ed unici.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 12, 22, 24, 27, 28, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni approfondiscono la loro conoscenza di culture diverse e colgono l'arricchimento che nasce dalle relazioni con il mondo.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a portare due fotografie di una persona della loro famiglia o del quartiere che non è nata in Italia o che è figlio/a di genitori che non sono nati in questo Paese. Il soggetto può essere sia un adulto che un bambino ma è importante che una delle foto ritragga il soggetto quando era più giovane e l'altra invece sia un'immagine attuale. Chiedi agli studenti di scoprire cinque informazioni che riguardino questa persona:

- nome
- Paese di nascita
- l'età in cui si è trasferita in questo Paese
- come è arrivata in questo Paese
- quante lingue sa parlare

In classe, chiedi ad ogni alunno di creare un poster dedicato a questa persona. Questi poster possono essere utilizzati per creare una mostra.

CONSIGLIO

Questa attività può essere più facile da realizzare in alcune scuole rispetto ad altre, pertanto occorre, prima di proporla a bambini e ai ragazzi, considerare le caratteristiche del territorio e delle famiglie degli alunni che frequentano l'Istituto.

STABILIRSI IN UN NUOVO PAESE



TEMPO:
50 minuti



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12, 22, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni comprendono i bisogni dei migranti e dei rifugiati che arrivano in un nuovo Paese e riflettono sulle modalità con cui i governi e non solo, possono garantire il rispetto dei loro diritti.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Invita gli studenti a simulare un grande meeting, organizzato dal governo o dall'amministrazione comunale.

Gli esperti nei diversi campi devono decidere il modo migliore per supportare i migranti e i rifugiati, aiutandoli sia a stabilirsi nelle loro nuove case o a tornare nel loro Paese, qualora questo fosse ciò che desiderano e fosse sicuro.

Chiedi agli alunni di individuare i diversi tipi di assistenza di cui i migranti e i rifugiati possono avere bisogno, come ad esempio:

- sostegno economico
- abitazioni
- ritrovare le loro famiglie a casa
- istruzione
- assistenza sanitaria
- aiuto per l'apprendimento di una nuova lingua

Offri spunti chiedendo che tipo di aiuto loro e le loro famiglie potrebbero necessitare se si trasferissero in un nuovo Paese, di cui non conoscono lingua, organizzazione dei servizi e stile di vita. Una volta elencati i diversi tipi di sostegno, chiedi agli alunni di lavorare in coppia o in piccoli gruppi per scegliere un settore di specializzazione. Ogni coppia o gruppo dovrebbe quindi valutare ciò che può essere fatto per aiutare i migranti e i rifugiati nei diversi settori (istruzione, alloggio, sostegno finanziario e così via). Dopodiché, convoca una riunione degli 'esperti' per concordare una strategia a difesa dei diritti dei migranti e dei rifugiati.

KIT DI BENVENUTO



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:
Selezione di materiale per il kit



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Gli alunni, mettendosi nei panni dei nuovi compagni appena arrivati nella loro scuola, elaborano per loro un protocollo di accoglienza.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

Chiedi agli studenti di ideare un kit di benvenuto per un bambino o un ragazzo che è appena arrivato nella loro scuola, dopo aver lasciato il suo Paese di origine (per qualsivoglia ragione).

Gli alunni devono scegliere cinque oggetti da includere nel kit di accoglienza e spiegare il perché delle loro scelte. Oltre agli oggetti, dovranno anche fornire cinque buoni consigli utili a farli ambientare. In un secondo tempo potrebbero creare un messaggio di benvenuto o un poster da appendere in classe. Alla fine della sessione, domanda agli alunni come il lavoro creativo svolto sia collegato ai diritti dei bambini. Sottolinea che la protezione internazionale dei rifugiati, degli sfollati e dei migranti è gestita dai governi, ma che le singole persone, compresi i bambini, possono fare un'enorme differenza nell'aiutare i rifugiati e migranti a sentirsi accolti in un nuovo Paese.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Attraverso un percorso di osservazione della propria esperienza scolastica quotidiana i ragazzi focalizzano l'attenzione su quali elementi, momenti e esperienze ritengono maggiormente accoglienti all'interno del loro Istituto.

Utilizzando diverse metodologie di indagine (intervista, incontri, dibattiti, bacheche posizionate nei luoghi comuni della scuola ...) si rendono portavoce delle opinioni di tutti coloro che sono attivi nell'istituto (alunni, insegnanti, personale ATA, Dirigente, Famiglie) riguardo al tema dell'accoglienza.

Prendendo avvio dai risultati ottenuti, lavorando in gruppo, si impegnano a formulare idee e suggerimenti per implementare le strategie di accoglienza che poi verranno

esposte e contribuiranno a delineare un “protocollo di accoglienza” che l'Istituto adotterà nei confronti di tutti i nuovi alunni - insegnanti - personale ATA- Dirigente e famiglie che arriveranno nella Scuola.

SUGGERIMENTI UTILI PER LA REALIZZAZIONE DEL “PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA”

Chi?

Spesso ci immaginiamo l'accoglienza rivolta esclusivamente agli studenti appena arrivati, ma per rendere maggiormente completo questo progetto è importante includere tra i destinatari tutti i fruitori dell'esperienza scolastica: Insegnanti, Personale ATA, Dirigente, famiglie... infatti la loro partecipazione, da un lato incrementa l'efficacia del protocollo, dall'altro favorisce i consolidarsi di un “patto educativo” condiviso scuola-famiglia.

Chi sono i destinatari dell'accoglienza nella nostra scuola?

Gli studenti del primo anno? Gli studenti che provengono da altre scuole?

Gli studenti stranieri con difficoltà di integrazione? Insegnanti, personale ATA e Dirigente che lavorano nella scuola per il primo anno?

Perché?

Sarà utile capire con gli studenti quali siano le motivazioni che rendono importante l'accoglienza stessa.

Grazie ad una più globale riflessione riguardante il loro benessere a scuola i ragazzi potranno comprendere quanto questo elemento sia strettamente connesso con la capacità di sentirsi e di far sentire accolti tutti.

È importante stare bene a scuola? Quali sono i fattori che lo rendono possibile? Sentirsi accolti è un elemento importante per questo?

Quando?

I ragazzi si interrogheranno riguardo alla necessità di elaborare una tempistica che renda efficace la pratica dell'accoglienza che stanno progettando.

Spesso i tempi di realizzazione delle azioni sono strettamente funzionali all'efficacia delle stesse.

Quali sono i tempi dedicati all'accoglienza nell'anno scolastico? Quanto tempo è giusto dedicare alla pratica dell'accoglienza? È utile che l'accoglienza venga programmata in un periodo specifico oppure realizzata durante tutto il corso dell'anno scolastico?

Come?

Individuare quale sia la strategia ritenuta maggiormente efficace permette una condivisione delle diverse opinioni e esperienze tra i ragazzi; inoltre immaginare più di una metodologia da attuare garantisce una maggiore efficacia e una possibilità

reale di raggiungere tutti i destinatari a cui è rivolta la nostra azione.
Cosa mi fa sentire accolto? Esiste una modalità comune per accogliere più persone? Attraverso quale metodo possiamo riuscire a includere e a far sentire accolte più persone?

Cosa?

I ragazzi devono scegliere quali azioni devono comporre il loro “protocollo di accoglienza” sia implementando quelle che già la scuola svolge in questo ambito, sia immaginandone di nuove per ampliare i risultati già raggiunti. Per questa fase è consigliabile il coinvolgimento del maggior numero di figure scolastiche e la condivisione con tutti gli studenti della scuola, in modo che chiunque possa sentire di poter dare il proprio contributo.

Cosa la nostra scuola sta già mettendo in pratica per realizzare l'accoglienza? Quali sono le idee che riteniamo più utili da mettere in pratica? Quali capacità specifiche possono essere impiegate per realizzare un più esteso coinvolgimento di tutte le figure della scuola?

IN VIAGGIO CON MALAK



TEMPO:

1 ora e 30 minuti



MATERIALE:

- proiettore e apparecchiature audio
- video UNICEF:
 - “Malak e la barca” <https://www.youtube.com/watch?v=QVNmyewKmKo>
 - “La storia di Malak” <https://youtu.be/AzP46r0rpmY>
 - “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”:
 - “Malak, un anno dopo”: <https://www.youtube.com/watch?v=OyhT4yS2uFA&t=13s>
- cartelloni e fogli di carta velina/crespa per creare un “mare”
- fogli grandi (per barchette) e piccoli (per messaggi)
- penne e pennarelli



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Questo laboratorio permette di sensibilizzare i bambini e le bambine sul tema del viaggio intrapreso dai minori stranieri non accompagnati. Riflettendo su quelli che sono i bisogni delle bambine e dei bambini migranti che scappano dalla guerra, gli alunni riconosceranno i mutamenti improvvisi che essa può causare. Analogamente, si discuterà insieme su quelli che sono i cambiamenti che avvengono nella vita di tutti i giorni (cambiare scuola, o cambiare città). Il tutto verrà analizzato attraverso la lente dei diritti degli under 18, diritti che anche in questo frangente devono essere rispettati.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA

I bambini individueranno gli sconvolgimenti causati dalla guerra, attraverso la storia di Malak, bambina siriana giunta in Grecia dopo un difficile viaggio per mare. Questo permetterà loro di riflettere sui cambiamenti vissuti nella loro storia personale. Attraverso la visione dei video “Malak e la barca” e “Il pericoloso viaggio verso la Grecia attraverso gli occhi di una bambina siriana”, gli alunni potranno comprendere quale sia la situazione dei Paesi dai quali questi minori partono e quali siano le difficoltà legate al loro inserimento in un nuovo Paese.

Cercare di focalizzarsi sull’emotività che questi video scatenano, chiedendo ai bambini e bambine di lasciare un messaggio alla loro coetanea protagonista di questa vicenda (potranno essere scelte diverse modalità, come per esempio, un messaggio audio, un bigliettino, un disegno, ecc.).

Successivamente, aiutare gli alunni a riflettere sulle cause degli avvenimenti che

si trova a vivere Malak, lasciando che esprimano in maniera libera le opinioni, in modo da comprendere le difficoltà della situazione.

Domanda agli alunni se hanno mai vissuto cambiamenti radicali nella loro vita come cambiare casa, scuola o conoscere/perdere persone di famiglia importanti: questi cambiamenti erano simili o diversi dall'esperienza di Malak? Chiedi ai bambini/e di realizzare in gruppo un cartellone per rappresentare il mare e, con la tecnica dell'origami, delle barchette. Chiedi loro di scrivere/ disegnare sopra la propria barchetta la risposta alla domanda: "Se stai scappando dalla guerra, di cosa hai bisogno?". Coloro che finiscono, possono mettere la loro barca "nel mare".

Quando tutti avranno terminato, chiedi a ciascun bambino e ciascuna bambina di rispondere alla domanda: "Di cosa hanno bisogno i bambini e le bambine migranti?" Attraverso una frase, una parola, un disegno realizzato su un foglietto. Le risposte potranno poi essere raccolte su un cartellone, o arrotolate e disposte in un unico contenitore.

Aiutali a ragionare, quindi, su quelli che sono i bisogni/necessità di un/a bambino/a migrante, al fine di trattare il tema dei diritti degli under 18, che anche in questo frangente devono essere rispettati, così come sancito dalla Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Attraverso la visione dell'ultimo video "Malak un anno dopo", si potrà rispondere ad eventuali curiosità che possono sorgere nei bambini e nelle bambine e permettere loro di comprendere l'importanza di una buona accoglienza nei confronti di chi ha vissuto un'esperienza migratoria.

RICORDA

Guarda i video di riferimento prima di utilizzarli in classe per assicurarti che siano adeguati per i tuoi studenti.

DAL RACCONTO ALLA PAROLA



TEMPO:
2 ore



MATERIALE:

- Testo del racconto:
allegato: "Il futuro dei miei"
- Carta, penna e cartellone



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Attraverso la lettura di racconti significativi riflettere sulle seguenti idee-chiave: punto di vista, immigrato, clandestino, extracomunitario. Superare gli stereotipi connessi all'uso di certi termini.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il futuro dei miei

- **Prima di leggere:** proporre un brainstorming sulle parole chiave del racconto per raccogliere la percezione e il significato attribuito da bambini/e ai termini extracomunitario- clandestino- immigrato. Realizzare pertanto 3 cartelloni, uno per ciascuna parola chiave e chiedere ai ragazzi la prima cosa a cui pensano se sentono quella parola. È importante che tutte le parole associate ai vocaboli siano accettate senza valutazioni né commenti.
- **Lettura del racconto**
- **Dopo la lettura:** confrontare quanto emerge dal racconto con le idee espresse durante il brainstorming. Verificare se qualcosa è cambiato. In caso affermativo chiedere agli studenti perché hanno cambiato opinione.
- **Attività di produzione personale:** "Qualche anno dopo. Ousmane ormai vive in Italia e sta per diventare cittadino onorario del Paese in cui vive." Che cosa gli direbbe Zio Amadou per spiegargli che cosa significa "cittadino onorario"? Continua il dialogo tra zio e nipote.

Allegato

Il futuro dei miei

Un bellissimo racconto, un dialogo fra zio e nipote su una carretta del mare, che può aiutarci a dare un significato diverso alle parole extracomunitario, immigrato, clandestino.

Alessandro Ghebreigziabihir

Su una nave. In mare. Da qualche parte.

«Zio Amadou?».

«Sì...»

«Zio?».

«Sì?».

«Mi senti?».

«Sì che ti sento...».

«Ma non mi guardi...».

L'uomo si volta ed accontenta il nipote. «Stai tranquillo, gli dice inarcando il sopracciglio sinistro,

le mie orecchie funzionano bene anche senza l'aiuto degli occhi...». E si volta a studiare le onde.

Il ragazzino, poco più di sei anni, lo osserva dubbioso, tuttavia si fida e riattacca:

«Zio... Tu conosci bene l'Italiano?» .

«Certo, laggiù ci sono già stato due volte».

«Conosci proprio tutte le parole?»

«Sicuro, Ousmane».

Il nipote si guarda in giro, come se avesse timore di essere udito da altri, e arriva al sodo: «Cosa vuol dire extracomunitario?».

L'uomo, alto e magro, ha trent'anni, ma la barba grigia gliene aggiunge almeno una decina. Non appena coglie l'ultima parola del bambino, si gira di scatto e fissa i propri occhi nei suoi. Trascorre un breve istante che tra i due sa di eternità, possibile solo in un viaggio in cui è in gioco la vita.

«Extracomunitario, dici?, ripete abbozzando un sorriso sincero, *extracomunitario è una bellissima parola. I comunitari sono quelli che vivono tutti in una stessa comunità, come gli italiani, e l'extracomunitario è colui che ne entra a farne parte arrivando da lontano. Non appena i comunitari lo vedono capiscono subito che ha qualcosa che loro non hanno, qualcosa che non hanno mai visto, un extra, cioè qualcosa in più. Ecco, un extracomunitario è qualcuno che viene da lontano a portare qualcosa in più.*

«E questo qualcosa in più è una cosa bella?».

«Certamente!, esclama Amadou accalorato, *tu ed io, una volta giunti in Italia, diventeremo extracomunitari. Io sono così così, ma tu sei di sicuro una cosa bella, bellissima*».

L'uomo riprende a far correre lo sguardo sulla superficie dell'acqua, quando Ousmane lo informa che l'interrogatorio non è ancora terminato: «Cosa vuol dire immigrato?».

Lo zio stavolta sembra più preparato e risponde immediatamente:

«Immigrato è una parola ancora più bella di extracomunitario. Devi sapere che quando noi extracomunitari arriveremo in Italia e inizieremo a vivere lì, diventeremo degli immigrati».

«Anche io?».

«Sì, anche tu. Un bambino immigrato. E siccome sei anche un extracomunitario, cioè uno che porta alla comunità qualcosa in più di bello, tutti gli italiani con cui faremo amicizia ci diranno grazie, cioè ci saranno grati. Da cui, immigrati. Chiaro?».

«Chiaro, zio. Prima extracomunitari e poi immigrati».

«Bravo», approva Amadou e ritorna soddisfatto ad ammirare il mare che abbraccia la nave. Ciò nonostante, non ha il tempo di lasciarsi rapire nuovamente dai flutti che il bambino richiama ancora la sua attenzione: «Zio...».

«Sì?»., fa l'uomo voltandosi per l'ennesima volta.

«E cosa vuol dire clandestino?».

Questa volta Amadou compie un enorme sforzo per sorridere, tuttavia riesce nell'impresa: *«Clandestino... Sai, questa è la parola più importante. Noi extracomunitari, prima di diventare immigrati, siamo dei clandestini. I comunitari, come quasi tutti gli italiani che incontrerai di passaggio, molto probabilmente ancora non lo sanno che tu hai qualcosa in più di bello e qualcuno di loro potrà al contrario insinuare che sia qualcosa di brutto. Tu non devi credere a queste persone, mai. Promettilo!».* Il tono dell'uomo diviene all'improvviso aggressivo, malgrado Amadou non se ne accorga.

«Lo prometto!» si affretta a rispondere il bambino, sebbene non sia affatto spaventato.

«Per quante persone possano negarlo, prosegue lo zio, tu sei qualcosa in più di bello e questo a prescindere se tu diventi un immigrato o meno, a prescindere da quel che pensano gli altri. E lo sai perché?».

«Perché?».

«Perché tu sei un clandestino. Tu sei il destino del tuo clan, cioè della tua famiglia. Tu sei il futuro dei tuoi cari...».

L'uomo riprende ad osservare il mare. Ousmane finalmente smette di fissare lo zio e si volta anch'egli verso le onde. Mi correggo, il suo sguardo le sovrasta e punta oltre, all'orizzonte. *«Sono il futuro dei miei...»*, pensa il bambino. Le parole si mescolano ad orgoglio e commozione, gioia e fierezza. E chi può essere così ingenuo da pensare di poterlo fermare?

Brano tratto da :

A. Ghebreigziabiher *Il dono della diversità*, 2013 - (Tempesta Editore)

REALIZZA UN PROGRAMMA TV



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:

- La scheda fornita a questo link: <http://www.unicef.it/doc/6876/pericolo-ad-ogni-passo-del-viaggio-nuovo-rapporto-sui-bambini-rifugiati-e-migranti.htm>
- I diritti in parole semplici: <http://www.unicef.it/doc/2035/pubblicazioni/i-diritti-dei-bambini-in-parole-semplici.htm>



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**

2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli alunni condividono le loro conoscenze riguardo la crisi dei rifugiati e dei migranti e si fanno promotori di messaggi sui diritti di coloro che fuggono da guerre e persecuzioni attraverso la realizzazione di un servizio televisivo.

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere svolta al termine del lavoro sui migranti e rifugiati. Chiedi agli alunni di immaginare di realizzare un breve programma che sarà trasmesso in un telegiornale e che deve avere durata di tre minuti. In questo tempo ridotto dovranno spiegare la crisi dei migranti e dei rifugiati in Europa, soffermandosi sul grado di coinvolgimento dei bambini e sulla situazione di negazione dei loro diritti. Devono lavorare in piccoli gruppi e la loro trasmissione deve includere almeno un'intervista, fatti e cifre dell'emergenza e il punto di vista di un bambino.

Lo scopo è quello di aiutare gli spettatori a comprendere perché così tante persone sono in fuga dai loro Paesi e per incoraggiarli a sostenere il sistema internazionale di protezione dei migranti e dei rifugiati.



QUEST'ASSEMBLEA RITIENE CHE...



TEMPO:
40 minuti



MATERIALE:
Tavoli e sedie, regole di base concordate in anticipo (ad esempio, il rispetto del parere altrui, niente commenti personali o insulti, non interrompere)



**ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA
E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:**
2, 3, 6, 12, 22, 38, 39



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO
Gli alunni raccolgono e condividono il materiale divulgativo apparso sui media riguardante la crisi dei rifugiati, sviluppando così la propria capacità di valutazione critica di tutte le informazioni che acquisiranno in futuro.



© UNICEF/UN021637/Georgiev

ATTIVITÀ PER LA SCUOLA SECONDARIA

Questa attività dovrebbe essere eseguita dagli studenti verso il termine del percorso didattico sull'emergenza dei migranti e dei rifugiati.

Discuti con gli studenti le mozioni proposte qui sotto e, insieme, sceglierne una per il dibattito. Invita due studenti a proporre la mozione sotto riportata e due ad opporsi, sottolineando che la loro posizione non deve necessariamente rispecchiare le loro vere opinioni. Dai agli studenti un po' di tempo per effettuare delle ricerche e costruire le proprie argomentazioni prima di discutere la mozione. Contemporaneamente, gli altri studenti in classe possono pensare alle domande da porre a entrambe le "parti". Ogni proponente e oppositore ha a disposizione uno o due minuti per fare il suo discorso, a cui seguiranno le domande del pubblico e le domande per e da entrambe le parti. Ogni studente fa poi un riassunto dei punti fondamentali.

MOZIONI SUGGERITE

Questa Assemblea ritiene che...

- "Ci sono troppe persone nel nostro Paese"
- "I minorenni non accompagnati che vivono in Italia dovrebbero tornare nel loro Paese di origine una volta divenuti adulti."
- "Tutti i bambini che vivono senza genitori nei campi profughi dovrebbero potersi stabilire in Italia"
- "Il nostro Paese è molto accogliente nei confronti dei migranti e dei rifugiati"
- "Le persone che arrivano in questo Paese per lavorare non dovrebbero ricevere alcun sussidio"
- "L'Italia è orgogliosa di aver sempre fornito protezione a coloro che fuggono da guerre e persecuzioni"
- "Il diritto alla protezione è il diritto più importante di tutti"

Chiedi agli studenti di proporre le proprie mozioni, specificando che queste non devono necessariamente rispecchiare le loro opinioni.

VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



DESTINATARI:

ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO



TEMPO:

- Docufilm "Io sono qui": 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film.



MATERIALE:

- Docufilm "Io sono qui" di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario "Io sono qui", si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

PROPOSTE INTEGRATIVE

Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: "Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?". Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.



- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
 - “vengono e ci rubano il lavoro”,
 - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
 - “portano malattie”,
 - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
 - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
 - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
 - “portano nuove usanze e tradizioni”,
 - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
 - “rubano e commettono crimini”,
 - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

VISIONE DEL DOCUFILM IO SONO QUI



DESTINATARI:

ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



TEMPO:

- Docufilm "Io sono qui": 40 min. circa;
- Percorso emotivo: 80 min. circa, incluso il film;
- Percorso argomentativo: 90 min. circa, incluso il film;
- Percorso didattico: 2 h. e 40. circa, incluso il film.



MATERIALE:

- Docufilm "Io sono qui" di Gabriele Gravagna, 2017 (40 min. circa);
- Proiettore e apparecchiature audio;
- Post-it e cartelloni.



ARTICOLI CONVENZIONE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA CORRELATI:

2, 3, 6, 9, 10, 12, 19, 20, 22, 38



OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Quest'attività permette di indagare la conoscenza pregressa delle ragazze e dei ragazzi sul tema dell'immigrazione e dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) e più in generale dell'inclusione sociale. I ragazzi e le ragazze vengono sensibilizzati sul tema, attraverso testimonianze dirette e viene mostrato l'operato dell'UNICEF a favore dei MSNA.

ATTIVITÀ

Attraverso la visione del film documentario "Io sono qui", si racconta il fenomeno dell'immigrazione minorile, il funzionamento di un centro di accoglienza per MSNA e il non facile percorso verso l'inclusione sociale. Attraverso la testimonianza di tre giovani, Dine, Magassouba e Omar, si viene a conoscenza delle difficili dinamiche del viaggio che migliaia di migranti si trovano ad affrontare per fuggire da situazioni estreme; ascoltando loro si dà voce a coloro che sono riusciti ad arrivare in un Paese dove poter ricominciare a vivere, sperare e credere nel futuro.

PROPOSTE INTEGRATIVE

Percorso emotivo (80 min.)

- **Prima della visione del film:** realizzare insieme agli alunni un cartellone diviso in sezioni, ognuna delle quali avrà un titolo e rappresenterà un'"emozione chiave": pietà, paura, tristezza, rabbia, speranza, fiducia, empatia. Chiedere agli alunni: "Se pensi ai minorenni che arrivano nel nostro Paese, che emozione provi?". Fare scrivere ad ogni alunno su un post-it la motivazione dell'emozione provata. Ogni alunno, poi, posizionerà, nella forma più anonima possibile, il proprio post-it sul cartellone.
- **Dopo la visione del film:** chiedere agli alunni se qualcuno/a di loro intende spostare

il proprio post-it sul cartellone delle “emozioni chiave”, ovvero se, alla luce di quanto visto, ha modificato la propria visione sul tema dei MSNA.

Percorso argomentativo (90 min.)

- **Prima della visione del film:** proporre agli alunni delle “affermazioni-stereotipo” sulla situazione dei MSNA. Preparare una scatola con dentro dei foglietti sui quali saranno riportate affermazioni che rispecchiano i più diffusi stereotipi in termini di MSNA. Fare girare la scatola tra i banchi e chiedere agli alunni di pescare un biglietto e commentarlo in forma scritta e privata. Fare in modo che ogni alunno abbia un biglietto e che venga garantita la riservatezza del commento. Ecco alcuni spunti:
 - “vengono e ci rubano il lavoro”,
 - “fanno i lavori che gli italiani non vogliono più fare”,
 - “portano malattie”,
 - “non vogliono parlare l’italiano e conoscere la nostra cultura”,
 - “sono coraggiosi perché fuggono per cambiare vita e ricominciare”,
 - “ci stanno invadendo e danneggiano le nostre città”,
 - “portano nuove usanze e tradizioni”,
 - “non vogliono andare a scuola e neppure lavorare”,
 - “rubano e commettono crimini”,
 - “vivono qui gratis: gli italiani pagano loro alberghi, vestiti, cibo”.
- **Dopo la visione del film:** chiedere se qualcuno/a intende riconsiderare gli stereotipi introdotti in precedenza, argomentando la motivazione. Le domande e risposte possono essere utilizzate come base di partenza per una discussione all’interno della classe.

Percorso didattico (2 h e 40)

Realizzare un approfondimento riguardante i contenuti proposti dalla visione del docufilm attraverso l'**elaborazione di un tema in classe sul tema dei migranti/MSNA**, che potrebbe svilupparsi nelle seguenti modalità:

- commento di un articolo di giornale: (tratto da fonti online e/o quotidiani nazionali e non) / saggio breve di attualità che tratti il tema dell’immigrazione in Italia o delle condizioni dei MSNA nel nostro Paese.

Possibili tracce:

- “Emergenza migranti: qual è il confine tra invasione e illusione?”;
- “Accoglienza e inclusione: l’interazione tra Stato e società civile nella gestione del “problema migranti””;
- “MSNA, giovani italiani e lavoro: le possibili conseguenze dell’immigrazione sulle prospettive professionali giovanili”;
- “L’esodo dei migranti: da “crisi umanitaria” a “crisi di umanità”.

ATTENZIONE!!!

Invitiamo ogni insegnante a visionare il docufilm prima di proiettarlo in classe, per essere sicuri che i contenuti siano complessivamente accolti e compresi e, soprattutto, che non possano creare delle reazioni difficili da gestire per alcuni ragazzi e ragazze (es. alunni che hanno vissuto in prima persona, o in famiglia la stessa esperienza).

...ALTRE ATTIVITÀ DA REALIZZARE IN AULA

ITALIANO:

- Progetti di scrittura creativa (diari, poesie, racconti) che descrivano l'impatto della crisi dei migranti e dei rifugiati sulla vita dei giovani.
- Analizzare il linguaggio usato dai media soffermandosi sul diverso utilizzo di termini come "migrante" e "rifugiato".
- Confrontare diversi articoli di giornale, titoli e rapporti online. Come possono i media influenzare l'opinione della gente?
- I bambini intervistano i migranti nelle loro famiglie e comunità.
- Osservare come i social media permettono ai rifugiati e ai migranti di raccontare le loro storie

MATEMATICA:

- Esaminare gli aspetti chiave della crisi dei migranti e dei rifugiati attraverso i numeri.

SCIENZE:

- Ricercare esploratori e inventori di tutto il mondo.

STORIA:

- Esaminare i conflitti di storia recente e analizzare il perché la fede (religiosa e non) può causare tanti conflitti.

ARTE:

- Utilizzare l'arte per illustrare e comprendere l'impatto della crisi sui bambini.
- Riscoprire artisti famosi, scrittori e musicisti che sono migrati o sono stati sfollati.

CITTADINANZA:

- Esaminare casi di studio in modo più dettagliato e riflettere su come una situazione di emergenza può stravolgere la nostra realtà.
- Scoprire quale supporto viene fornito ai migranti e ai rifugiati a livello locale.

TEATRO:

- Gli studenti potrebbero scrivere un breve copione su un aspetto della crisi e recitarlo per la propria classe o indire un'assemblea

GEOGRAFIA:

- Creare un'attività per gli studenti con sequenze di carte che raffigurino il viaggio compiuto dai bambini migranti e rifugiati e il mezzo di trasporto.
- Evidenziare gli aspetti significativi dei diversi Paesi coinvolti nella crisi dei rifugiati (popolazione e demografia, clima, distribuzione delle risorse, aree di conflitto).

MUSICA:

- Imparare i canti tradizionali e gli inni dei diversi Paesi da cui proviene la comunità scolastica.

GLOSSARIO



Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un trattato internazionale che sancisce i diritti di tutti i bambini e gli adolescenti, in tutto il mondo. È stata adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. È costituita da 54 articoli che contengono i diritti civili, politici, economici, sociali e culturali di tutti i minorenni, oltre alle misure che i Paesi devono adottare per garantire che i minorenni possano godere di tali diritti. La Convenzione è il trattato sui diritti umani più ratificato al mondo. L'Italia l'ha ratificata nel 1991, accettando in tal modo gli obblighi di legge che ne derivano.

Convenzione sui rifugiati - la Convenzione sui rifugiati del 1951 è l'accordo internazionale principale in materia di protezione delle persone in fuga dalle persecuzioni. La Danimarca è stato il primo Paese a ratificare la Convenzione nel 1952 e, da allora, è stata ratificata da 145 Stati. Uno dei principi fondamentali della Convenzione è che le persone non dovrebbero mai essere rimandate nel loro Paese d'origine *"dove la loro vita o la loro libertà sarebbero minacciate per motivi di razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, appartenenza ad un determinato gruppo sociale"* (articolo 33). Una tale azione violerebbe intrinsecamente i principi e i requisiti del trattato. Un altro principio incluso nella Convenzione sui rifugiati del 1951 stabilisce che i governi dovrebbero adottare le "misure necessarie" per proteggere le famiglie dei rifugiati e dare la priorità alla *"Protezione dei rifugiati minorenni, in particolare dei minorenni non accompagnati e delle ragazze, con particolare riferimento alla tutela e all'adozione"*.

Daesh - acronimo in lingua araba per il gruppo armato noto in Italia anche come 'Stato islamico in Iraq e al-Sham', IS o ISIS.

Diritti umani - diritti universalmente riconosciuti per tutti gli esseri umani affinché possano godere di una vita sicura, dignitosa e soddisfacente, senza alcuna discriminazione e imposizione alla loro libertà. Diversi trattati definiscono e proteggono i vari diritti umani, che sono generalmente suddivisi in diritti economici, sociali, culturali, civili e politici, tutti collegati tra loro.

Diritto internazionale - norme giuridiche che stabiliscono gli obblighi degli stati per i cittadini all'interno e all'esterno del loro Paese. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza è un esempio di diritto internazionale. Il diritto internazionale umanitario regola la condotta delle ostilità (conflitto armato) e la protezione dei civili durante tale conflitto.

Ius soli - la Proposta di Riforma della Legge sulla Cittadinanza (DDL S 2092) amplia la possibilità di richiedere la cittadinanza nei seguenti casi, mantenendo dei requisiti rigorosi:

- **Cosiddetto "Ius soli temperato"**: potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia da genitori stranieri, dei quali almeno uno sia in possesso del diritto di soggiorno

permanente o del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.

- **Cosiddetto "ius culturae" (a):** potrà richiedere la cittadinanza chi è nato in Italia o vi ha fatto ingresso entro i dodici anni di età, se ha frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale in Italia. In ogni caso l'acquisto non avviene mai automaticamente: il genitore deve manifestare una dichiarazione di volontà, entro il compimento della maggiore età dell'interessato. In alternativa, quest'ultimo può fare richiesta della cittadinanza entro due anni dal compimento del 18esimo anno di età.
- **Cosiddetto "ius culturae" (b):** potrà richiedere la cittadinanza il minore che ha fatto ingresso in Italia entro il compimento del 18esimo anno di età, se risiede legalmente in Italia da almeno 6 anni e ha frequentato un ciclo scolastico o un percorso di formazione professionale in Italia, ottenendo il titolo conclusivo o la qualifica professionale.
- Nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore della nuova Legge, potranno richiedere la cittadinanza, anche i maggiorenni con meno di 20 anni sulla base del cosiddetto "ius culturae". Dovranno quindi dimostrare di aver frequentato per almeno 5 anni uno o più cicli scolastici, o un percorso di istruzione e formazione professionale triennale o quadriennale nel nostro Paese, purché abbiano risieduto legalmente e ininterrottamente in Italia negli ultimi 5 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza entro 2 anni dal raggiungimento della maggiore età i ragazzi di origini straniere nati in Italia che possono dimostrare di aver risieduto legalmente nel nostro Paese fino ai 18 anni.
- Potranno richiedere la cittadinanza i figli minorenni di chi ha o acquisisce la cittadinanza, sulla base del requisito della titolarità della responsabilità genitoriale. Non ci sarà più quello della convivenza col genitore.

Legge Zampa - la proposta di legge C.1658-B, conosciuta come "Legge Zampa" dal nome della Senatrice Sandra Zampa prima firmataria del provvedimento, introduce una serie di modifiche alla normativa vigente in materia di minorenni stranieri non accompagnati con l'intento di definire un sistema nazionale organico di protezione e accoglienza, che rafforzi gli strumenti di tutela già garantiti dall'ordinamento e al contempo assicuri omogeneità nell'applicazione delle disposizioni in tutto il territorio nazionale. Tra le misure previste:

- i minorenni stranieri non accompagnati e/o separati non possono essere soggetti al respingimento alla frontiera, senza alcuna eccezione
- è ridotto il termine massimo di trattenimento dei minorenni nelle strutture di prima accoglienza (da 60 a 30 giorni)

- le procedure per l'accertamento dell'età vengono migliorate e uniformate
- viene stabilito un sistema organico di accoglienza dei minorenni stranieri non accompagnati, che soddisfi gli standard minimi delle strutture residenziali per minorenni
- viene esteso l'utilizzo di mediatori culturali qualificati col compito di comunicare e tradurre i bisogni di questa categoria di minorenni particolarmente vulnerabili
- viene promossa la figura dell'affido familiare così come la nomina puntuale di tutori volontari per questi minorenni
- vengono rafforzati alcuni dei diritti riconosciuti ai bambini non accompagnati, come quello all'assistenza sanitaria, all'istruzione, alla piena attuazione delle garanzie processuali
- viene istituito un Sistema informativo nazionale dei minorenni non accompagnati presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Migrante - L'OCSE definisce un migrante a lungo termine come *“una persona che si trasferisce in un Paese diverso da quello della sua residenza abituale per un periodo di almeno un anno (12 mesi), in modo che il Paese di destinazione diventi effettivamente il suo nuovo Paese di residenza abituale”*. È generalmente riconosciuto che la migrazione si verifichi per una serie di motivi, tra cui l'occupazione, l'istruzione e il ricongiungimento familiare; molte persone decidono liberamente di costruirsi una nuova vita in un nuovo Paese, mentre altre sono spinte a farlo per un serie di motivi, tra cui la povertà, catastrofi naturali o conflitti.

Minorenni - esseri umani al di sotto dei 18 anni di età.

Minorenni stranieri non accompagnati (MSNA) - minorenni privi di assistenza da parte di genitori o di altri adulti per loro responsabili, che non hanno cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea e che non hanno presentato una formale richiesta di asilo.

Minorenni stranieri non accompagnati richiedenti asilo (MSNARA) - minorenni senza genitori o altri adulti di riferimento che non hanno la cittadinanza italiana o di altri Paesi Membri dell'Unione Europea che, una volta giunti sul territorio italiano, hanno presentato una formale richiesta di protezione internazionale.

MSNA presenti - secondo una definizione della Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, sono considerati presenti i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e che risultano essere ospitati all'interno delle Strutture di Accoglienza sul territorio italiano.

MSNA irreperibili – sono considerati irreperibili i minorenni stranieri non accompagnati che non hanno presentato richiesta d'asilo e per i quali le autorità competenti hanno

segnalato un allontanamento dalle strutture di accoglienza alla Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche dell'integrazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Minorenni vittime di traffico – sono i minorenni introdotti illegalmente in un Paese attraverso accordi illegali con trafficanti che attraverso questo traffico ottengono vantaggi economici o materiali.



Paesi UE – stati membri dell'Unione Europea, 28 in tutto: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia.

Protezione internazionale - il sistema di protezione reciproca offerto a coloro che fuggono dalle persecuzioni. È di portata internazionale, perché tutti i 145 Paesi che hanno ratificato la Convenzione sui rifugiati del 1951 (vedi sopra) hanno accettato di offrire protezione agli esseri umani che fuggono dalle persecuzioni da qualunque parte del mondo, qualora fosse necessario.

Protezione umanitaria - protezione concessa alle persone alle quali non è stato riconosciuto lo status di rifugiato, ma che necessitano comunque di una forma di protezione perché, se rimpatriate, la loro incolumità sarebbe in pericolo a causa di conflitti o massicce violazioni dei diritti umani nel loro Paese d'origine.

Protocollo opzionale - un trattato collegato a un trattato esistente, che i Paesi firmano e ratificano separatamente. I protocolli contengono disposizioni aggiuntive e spesso modificano le definizioni e gli obblighi previsti nel trattato originale (ad esempio, il Protocollo opzionale sul coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza).

Regolamento Dublino - un accordo legale che coinvolge 32 Paesi (tra cui 28 stati UE) e che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello stato membro competente per l'esame delle richieste di riconoscimento dello status di rifugiato. Il regolamento precisa che, nel caso di un minore non accompagnato, il Paese in cui il minore ha un parente dovrebbe accettare la domanda. Più in generale, l'accordo consente ai 32 Paesi di trasferire le richieste (e persone) tra loro. L'accordo originale è stato adottato a Dublino, Irlanda, nel 1990 (da qui il nome); il più recente (Dublino III) è entrato in vigore nel gennaio 2014. È attualmente in atto un dibattito per la sua revisione.

Richiedente asilo - un richiedente asilo è qualcuno che ha chiesto asilo in un Paese ed è in attesa di sapere se gli/le sarà concesso o meno. Una persona - adulto o bambino - alla quale è concesso asilo diventa un rifugiato.

Rifugiato - la definizione giuridica di rifugiato è una persona che *“per timore fondato di essere perseguitato per ragioni di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per opinioni politiche, si trova fuori dello Stato di cui possiede la cittadinanza e non può o, per tale timore, non vuole domandare la protezione di detto Stato; oppure chiunque, essendo apolide e trovandosi fuori del suo Stato di domicilio in seguito a tali avvenimenti, non può o, per il timore sopra indicato, non vuole ritornarvi.”* (articolo 1, Convenzione del 1951 relativa allo status dei rifugiati). In parole povere, un rifugiato è una persona alla quale è stato concesso rifugio, o protezione, dalle persecuzioni da parte di un Paese diverso da quello in cui è nato. I rifugiati scappano per sfuggire alle persecuzioni e non hanno alcuna protezione da parte del proprio stato (spesso è lo stesso governo che minaccia di perseguitarli).

Schengen (accordo di Schengen) - consente la circolazione senza passaporto all'interno dei Paesi europei firmatari - la cosiddetta "Area Schengen". Prende il nome dalla città di Schengen, in Lussemburgo, dove il primo accordo di questo tipo è stato firmato da cinque Paesi nel 1985. L'Italia ha aderito alla Convenzione il 27 novembre 1990.

Sfollati interni - secondo i Principi Guida sugli sfollati (presentati alla Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani nel 1998), gli sfollati interni sono *“persone o gruppi*

di persone che sono stati costretti o obbligati a fuggire o lasciare le loro case o luoghi di residenza abituale, in particolare a seguito di o al fine di evitare gli effetti dei conflitti armati, situazioni di violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani, disastri naturali o causati dall'uomo, e che non hanno attraversato un confine internazionale riconosciuto". L'Agencia delle Nazioni Unite per i rifugiati spiega: "Anche se fuggono per ragioni analoghe ai rifugiati (conflitti armati, violenza generalizzata, violazioni dei diritti umani), gli sfollati rimangono legalmente sotto la tutela del proprio governo - sebbene tale governo possa essere la causa della loro fuga."

Superiore interesse del minorenne - la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza richiede ai governi e a tutte le istituzioni di garantire l'interesse superiore dei minorenni in tutte le questioni che li riguardano.

Tratta di esseri umani - Attività criminale che comprende la cattura, il sequestro o il reclutamento, nonché il trasporto, il trasferimento, l'alloggio o l'accoglienza di una o più persone, usando mezzi illeciti e ai fini dello sfruttamento delle stesse.

Tutore - un individuo a cui sono stati concessi tutti i poteri giuridici e le responsabilità nei confronti di un minorenne, solitamente un genitore o chi se ne prende cura.



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel. 06 478091 • Fax 06 47809836

scuola@unicef.it • www.unicef.it/scuola